

EMOFILICI

**Appello a Rosy Bindi**

Lettera aperta all'on.le Rosy Bindi, ministro della Sanità. Mi rivolgo a lei, in quanto prima responsabile del ministero della Sanità, per farle presente che da circa un anno diventa sempre più difficile (in certi casi impossibile) procurarsi i prodotti antiemofilici utili a curare manifestazioni, anche gravi, della nostra malattia. Nessuno (né medici, né farmacisti né difensori civici) sa spiegarci le vere cause di tale carenza. Siccome i prodotti (emoderivati) in questione sono necessari perché salvavita, è utile il suo intervento. Andando avanti così temo di ritornare indietro di circa trent'anni quando noi, emofilici, dovevamo ricoverarci d'urgenza all'ospedale per ogni manifestazione emorragica... Anche la meno grave. Ormai ho perduto il conto di tutte le volte che dovetti essere degente all'ospedale prima dell'avvento degli emoderivati che, nei primi anni Settanta, erano chiamati crioprecipitati. Confido nel suo urgente interessamento, mettendo a lavorare gli esperti degli organi preposti a riguardare, affinché si sblocchi, positivamente, tale incresciosa situazione. Certo che lei potrà risolvere (aiutata anche dalla sua sensibilità umana e cristiana) tempestivamente tale nostro grave problema ringrazio anzitutto, augurandole buon lavoro. Cordiali saluti.

Salvatore Mengaldo  
Venezia

SANITÀ

**Stiamo colpendo i più poveri**

Egregio Direttore da sempre eletto, prima del Pci, poi di Rc e dell'Ulivo, mi tocca constatare che la «bella politica» auspicata dal governo della sinistra con la difesa dello stato sociale, essenzialmente pensioni e sanità, ha ormai da tempo lasciato il posto ad un susseguirsi di manovre economiche che l'on. Prodi ed il suo governo mettono in cantiere l'una dopo l'altra. Facendo di professione il medico di base e di guardia medica, posso vedere con quanta apprensione i miei assistiti di un paesino alle falde dell'Etna vivono il dramma dell'aumento dei ticket, del cambio di «faccia» di medicinali per loro indispensabile se non vitali, dell'introduzione di ulteriori ticket, quali quelli sulle prestazioni di pronto soccorso o addirittura sulle visite del medico di famiglia. A tal proposito un'anziana assistita, venuta allo studio nei giorni in cui giornali e televisioni parlavano di ticket sulle visite del medico di base, mi disse che se doveva pagarmi «quella nuova tassa», avrei dovuto aspettare che prendesse la pensione!!! Non parliamo poi dei sigg.ri manager delle varie aziende Usi... Guai ai medici che prescrivono troppo: rimborso dell'eccedenza dal budget, provvedimenti disciplinari, licenziamenti! Questa è la privatizzazione del Ssn, un provvedi-

mento che sembrerebbe più degno di una destra capitalista, che di un governo di centrosinistra. È molto più facile togliere ai poveri, soprattutto quelli del Sud abituati a subire, più che far pagare le tasse ai ricchi che scendono in piazza per difendere gli interessi del «ceto medio», cioè gli industriali, i grossi proprietari immobiliari e tutti coloro che, possedendo conti a nove zeri, non possono accettare l'idea di pagare le tasse per mantenere lo stato sociale ai loro occhi improduttivo ed inutile, tanto chi di loro va dal medico di famiglia o chiama la guardia medica? Dott. Diego Spanò  
Messina

DESTRA/SINISTRA

**Più liberismo e cambio voto**

Gentile direttore, Ho 25 anni e sono un elettore della destra. Mi piace la destra, e, per ragioni sentimentali e per così «di formazione», preferisco un intelligente di destra a un intelligente di sinistra. Come vede sembro immerso in quel catramoso schema destra-sinistra che nausea un po' tutti, e che viene considerato, ad esempio da Cacciari, un rudere. Infatti qui vorrei dichiarare che sarei prontissimo a votare la sinistra. Se solo facesse un paio di cose: una radicale riforma dello stato sociale (lo so, radicale non la farà mai, allora diciamo una moderna riforma dello stato sociale, al passo coi tempi insomma), e una riduzione, distrattamente selvaggia (lo so, distrattamente selvaggia non la farà mai, diciamo allora incisiva) di tutto ciò che è statale, non con questo spuntando per così dire la virilità dello Stato, ma riducendone l'invidenza laddove, signori, l'uomo contemporaneo può coccolarsi la sua infelicità senza dover essere spiato, tassato, frustrato e giudicato dalle autorità e dalle authority.

Questi due passi, D'Alema, sembra tentato di compierli, ma per ragioni varie, ogni tanto s'impunta lì sul punto di superare l'ostacolo. E io allo stesso modo: sto lì lì per votare la sinistra, e mi fermo. Non che io creda che la sinistra abbia bisogno del mio voto, ma che la politica italiana abbia bisogno di partiti riformisti a destra e a sinistra, e di un elettorato che li premi in proporzione al loro coraggio e al loro saperci fare, mi sembra indubbio. Per concludere vorrei sottoporre ai leader della sinistra riformista (il Pds) questo piccolo dato, osservato da un elettore di destra e quindi spassionato: il centrodestra è in coma. Ha leader decenti da un punto di vista rappresentativo, ma l'uno azzoppato (Berlusconi) e l'altro gaffeur (Finì) e tutt'e due un po' troppo coinvolti in sottili delimitazioni psicologiche delle rispettive influenze. Dunque, se la sinistra prendesse adesso una strada riformista, timidamente liberista per il Polo sarebbe il colpo di grazia; salteremmo il foso a frotte. Forse la sinistra perderebbe un pezzo del suo elettorato hard core, ma credo che ne guadagnerebbe uno nuovo quasi sterminato.

Giordano Tedoldi  
Roma

UN'IMMAGINE DA...



HONG KONG. Un bambino tiene un cartello di protesta prima dell'inizio della marcia per la democrazia, ieri, attraverso le strade di Hong Kong. A migliaia hanno sfilato per ricordare le vittime del blitz militare in piazza Tiananmen di otto anni fa durante la repressione della protesta democratica in Cina.

LEGHISMO A SCUOLA

**A quando risale la Padania?**

Caro Direttore, Vengo a conoscenza dell'articolo apparso sull'Unità del 19 maggio dal titolo «E la Padania già entra nel manuale scolastico» a firma di Giorgio Frasca Polara.

Anche a nome degli autori del sussidiario citato denuncio la grave strumentalizzazione che si vuole dare ad un argomento che dovrebbe essere trattato con ben altro spessore e obiettività da un giornale come quello da lei diretto.

Tutto il contesto e alcune affermazioni specifiche di quell'articolo sono diffamanti nei confronti della casa editrice: «attenzione la sede è a Bergamo», «settebbe nella spazzatura», ecc. e mi stupisco che il direttore responsabile non abbia valutato attentamente le conseguenze, anche di carattere legale, che potrebbero nascere nei confronti di chi lo ha scritto e di chi lo ha pubblicato.

A questo punto vale ben poca cosa ricordarle che il libro è stato pubblicato nel 1992, quindi scritto e realizzato nei due anni precedenti, periodo in cui la parola «Padania» non aveva certo il significato «politico» che gli si vuole attribuire oggi.

Inoltre, invece di criticare con grossolana faciloneria testi seri (adottati con soddisfazione da migliaia di insegnanti) in caccia di streghe che non esistono, consiglieri di consultare attentamente la sterminata bibliografia in merito all'uso geografico del termine Padania e dell'aggettivo derivato padano da parte di autori del Nord e del Sud, di qualsivoglia area politica (basti il saggio del prof. C. Saibene, La Padania, nel volume I paesaggi umani della Colana Capire l'Italia, Touring Club Italiano 1977, e il Dizionario Enciclopedico Sansoni, vol. 4, pp. 672, Sansoni, Firenze, 1960 e come titolo più recente in un uso che supera d'autorità ogni interpretazione puramente strumentale del termine - il n. 3, 1996, di Lines: L'Italia tra Europa e Padania.

troppo «da migliaia di insegnanti». G.F.F.

REFERENDUM LEGA

**Consigliera e libera di votare**

In merito all'articolo apparso il 23 maggio a pag. 5 sotto il titolo «In Veneto se la prendono anche con Bossi. I pestaggi? Sono montature giornalistiche. I leghisti minimizzano», a firma Susanna Ripamonti, a seguito dell'intervista telefonica, vorrei fare alcune precisazioni ed integrazioni all'articolo in oggetto: Come cittadino sono libera di andare a firmare e votare per i quesiti referendari e, comunque, io sono espressione di una determinata forza politica. Quindi, se andrò a votare è per esprimere una opinione politica non come rappresentante istituzionale, ma come libero cittadino e come tale ritengo che in una democrazia ciascun cittadino abbia il diritto inalienabile di esprimere la propria opinione. In riferimento al clima particolare (relativo al Veneto), a Milano a parer mio è tutto tranquillo. Non mi pare che la Lega Nord c'entri con l'impresa di San Marco o con altro. A volte, quando la pressione fiscale è sentita come oppressione, può crearsi un clima particolare, ma il nostro è un movimento pacifico e democratico.

Laura Molteni

La consigliera leghista del Comune di Milano Laura Molteni ribadisce in questa lettera, quasi con le stesse parole, le dichiarazioni che le avevo attribuito in un articolo pubblicato alla vigilia del referendum secessionista. Non capisco il senso di questa precisazione, che non rettifica quanto ho scritto, ma lo conferma. In questa lettera, rivendica il suo diritto al voto secessionista ritenendo che non sia in conflitto col suo ruolo istituzionale. È un'opinione che non condivido ma che non avevo censurato né contestato semplicemente perché Laura Molteni non l'aveva espresso.

Su. Ri.

ANZIANITÀ

**Difendo la mia pensione**

GIOVANNI PIZZAMIGLIO

Caro Direttore,

Sono un operaio metalmeccanico iscritto al Pds e lavoro in una acciaieria, un ambiente rumoroso con caldo e polvere, in aggiunta il disagio dei turni. Scrivo questo, perché ogni giorno non c'è organo di informazione dove non accenni alla soppressione della pensione di anzianità.

Mi ricordo che l'attuale mio segretario D'Alema disse che la riforma Dini era una buona base per il risanamento dell'Inps. A distanza di poco tempo non può affermare che le pensioni di anzianità vanno superate, quando ancora nella stessa riforma esistono molte sacche di privilegio. Con la riforma Dini i miei anni di lavoro sono passati da 35 a 38. In questo susseguirsi di informazioni i lavoratori sintetizzano i loro ragionamenti nel sostenere che sia Ulivo o Polo che governi per loro cambia niente; perché le differenti condizioni di lavoro che sussistono tra i lavoratori posti alla catena di montaggio o ai telai o nella siderurgia ecc. e i lavoratori del pubblico impiego non vengono considerate.

I lavoratori si sentono come quei prodotti pubblicitari usa e getta. Sanno benissimo qualora non sono nelle condizioni psicofisiche per reggere i rit-

mi delle proprie mansioni si trovano espulsi dal mondo produttivo. Ancora oggi purtroppo chi viene espulso non può concorrere nemmeno per un posto di spazzino, perché nei concorsi pubblici vige ancora il limite di età per accedervi. Quindi mi sento di schierarmi con i lavoratori privati che difendono l'attuale regime di età pensionabile che la riforma Dini prevede. Non mi si rimproveri per favore di essere un egoista, di non pensare alle generazioni future.

Io sono un lavoratore siderurgico da una vita, come me tanti altri, conosco benissimo il disagio che ho sopportato e che ancora oggi vivo nello svolgere le mie mansioni, quindi mi sento sereno nello schierarmi duramente contro chi vorrà modificare questa riforma Dini, nella parte che riguarda l'età pensionabile dei lavoratori privati. Ho cercato di esprimere parte del malumore che serpeggia tra i lavoratori. Spero che nel sintetizzare i concetti siano rimasti chiari.

Un caro saluto e davvero tanti auguri per il vostro lavoro.

Stezzano (Bg)

Marco Carreri  
Edizioni Atlas

Tutto confermato, dunque: nel sussidiario triennale per le scuole elementari dal titolo «Otto e mezzo» e edito dalla Atlas (che ha sede in Bergamo), per indicare l'area più industrializzata del Paese non viene usato il termine Nord ma proprio quello di «Padania». Che vale appigliarsi alla data in cui il libro è stato redatto o ad una bibliografia che con il nodo politico c'entra come il cavolo a merenda? Mi domando anche perché nella lettera si ricorre a così tendenziosa oggettivazione nel sostenere che al termine Padania «si vuole attribuire oggi un significato politico. Forse che le edizioni (bergamasche) Atlas hanno qualche dubbio in proposito? Comunque, esse hanno sbagliato indirizzo: non è al nostro giornale che devono rivolgersi (noi abbiamo esercitato il dovere di riferire, e il diritto di apprezzare, una interrogazione del sen. Villone, altro che «grossolana faciloneria») ma al ministro della Pubblica Istruzione chiamato a spiegare in Parlamento chi ha firmato la convalida di conformità ai programmi ministeriali di questo sussidiario adottato pur-



Videocassetta+fascicolo in edicola a L. 18.000 è un'iniziativa editoriale de l'Unità

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Caldarola  
CONDIRETTORE Piero Sansonetti  
VICE DIRETTORE Giancarlo Rosetti  
CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO Paolo Baroni, Alberto Cortese, Roberto Gensini, Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

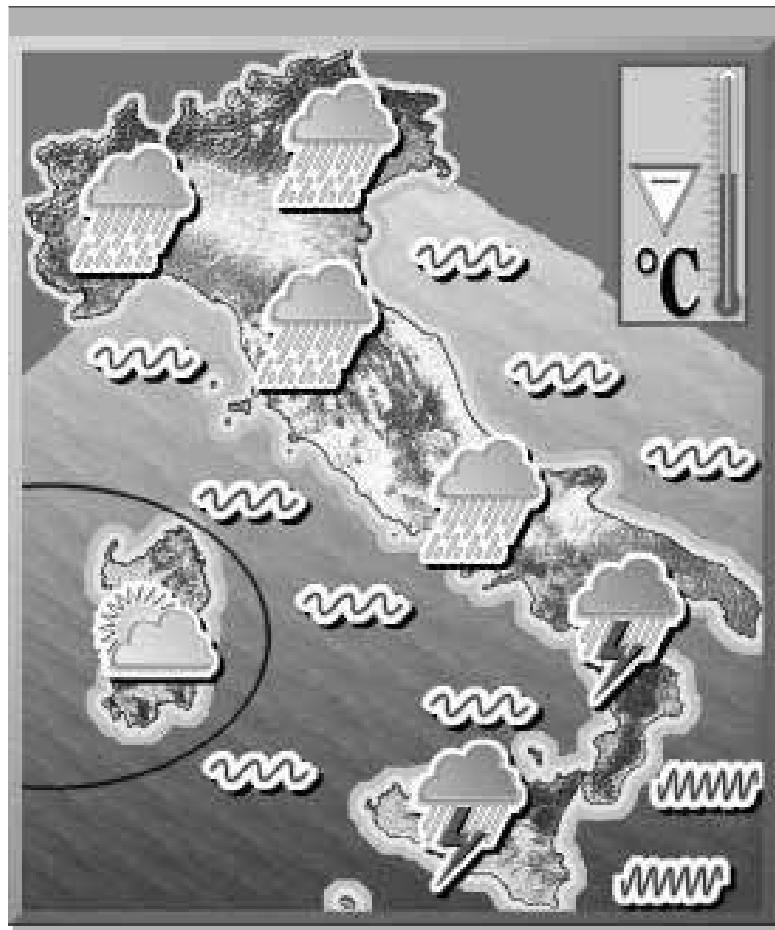
PAGINONE E COMMENTI Angelo Melone  
ATTUALITÀ Vichi De Marchi  
ART DIRECTOR Felice Petracchi  
SEGRETARIA Silvia Garabois  
DI REDAZIONE  
CAPI SERVIZIO POLITICA Esteri Muccio Clonise  
Dentro Clai  
Ronaldo Bergolini

L'UNA E L'ALTRO Letizia Paolozzi  
CRONACA Clelio Fiorini  
ECONOMIA Riccardo Ligacci  
CULTURA Alberto Caspi  
IDEE Bruno Gravagnuolo  
RELIGIONI Matilde Passa  
SCIENZE Romeo Bassoli  
SPETTACOLI Tony Jop  
SPORT Ronaldo Bergolini

«L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a.»  
Presidente Giovanni Latessa  
Consiglio d'Amministrazione: Elisabetta Di Prisco, Marco Freda, Giovanni Latessa, Simona Marchini, Nereo Marzella, Alfredo Medici, Giancarlo Nela, Claudio Morzella, Raffaele Petrasani, Ignazio Ravasi, Francesco Riccio, Gianluigi Serafini  
Consigliere delegato e Direttore generale: Raffaele Petrasani  
Vicedirettore generale: Dario Azzellino  
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721  
Quotidiano del Pds  
Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscrit. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

06/02/97



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

|         |       |              |       |
|---------|-------|--------------|-------|
| Bolzano | 3 13  | L'Aquila     | 0 16  |
| Verona  | 6 16  | Roma Ciamp.  | 5 17  |
| Trieste | 8 14  | Roma Fiumic. | 2 18  |
| Venezia | 5 17  | Campobasso   | 11 18 |
| Milano  | 6 19  | Bari         | 6 17  |
| Torino  | 5 22  | Napoli       | 6 17  |
| Cuneo   | 12 17 | Potenza      | 9 16  |
| Genova  | 10 14 | S. M. Leuca  | 10 18 |
| Bologna | 9 18  | Reggio C.    | 12 19 |
| Firenze | 6 9   | Messina      | 13 18 |
| Pisa    | 6 12  | Palermo      | 9 17  |
| Ancona  | 4 17  | Catania      | 10 18 |
| Perugia | 5 17  | Alghero      | 2 14  |
| Pescara | 3 19  | Cagliari     | 7 11  |

TEMPERATURE ALL'ESTERO

|            |       |           |      |
|------------|-------|-----------|------|
| Amsterdam  | 3 10  | Londra    | 5 10 |
| Atene      | 11 17 | Madrid    | 4 23 |
| Berlino    | 2 11  | Mosca     | 2 5  |
| Bruxelles  | 6 12  | Nizza     | 8 16 |
| Copenaghen | 3 9   | Parigi    | 9 11 |
| Ginevra    | 5 17  | Stoccolma | 2 9  |
| Helsinki   | 1 5   | Varsavia  | 1 9  |
| Lisbona    | 12 25 | Vienna    | 4 16 |

Il Servizio meteorologico dell' Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia è interessata da due sistemi nuvolosi, uno più settentrionale di origine atlantica che investe le nostre regioni del centro-nord, l'altro di origine africana che punta decisamente verso il sud della penisola, entrambi in movimento da ovest verso est.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni peninsulari e sulla Sicilia: iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, per lo più temporalesche, che su Sicilia e Calabria potranno assumere carattere di forte intensità; dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni centrali del versante tirrenico. Sulla Sardegna: generali condizioni di variabilità con locali addensamenti ed isolati temporali.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi.

VENTI: generalmente moderati o forti dai quadranti meridionali con locali rinforzi sulle regioni joniche.

MARI: da molto mosso a localmente agitato lo Jonio; mossi o localmente molto mossi i rimanenti bacini.